

**VERBALE n. 7 - GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 10/6/1998 alle ore 16,15 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso la sala del Senatino del Rettorato, per discutere dell'ordine del giorno che, a seguito di votazione adottata in corso di seduta, risulta essere il seguente:

- 1) Comunicazioni .
- 2) Approvazione del verbale relativo alla seduta dell'11/5/1998.
- 3) Cablaggio Dipartimenti (relazione prof. Renato Guarini - Pro-Rettore).
- 4) Conto terzi (relazione prof. Gian Luigi Lenzi).
- 5) MODA.
- 6) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

I professori Lucio BARBERA, Mario CAPALDO, Livio CAPOCACCIA, Attilio CELANT, Francesco GUERRA, Maria Teresa MANGIANTINI, Gino SANGIOVANNI.

Sono presenti il prof. Renato GUARINI, Pro-Rettore e il prof. Gian Luigi LENZI

Presiede il Coordinatore della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni.

Non vi sono comunicazioni da parte del Coordinatore.

2. Approvazione del verbale relativo alla seduta dell'11/5/1998

Il verbale relativo alla seduta dell'11/5/1998 è approvato all'unanimità.

3. Cablaggio Dipartimenti (relazione prof. Renato Guarini - Pro-Rettore).

Il prof. GUARINI saluta i membri della Giunta ed introduce l'argomento per cui è stato incaricato di relazionare ai presenti.

In merito all'argomento all'ordine del giorno comunica che l'Ateneo ha ottenuto la collaborazione di alcuni funzionari del Ministero per operare la ristrutturazione delle procedure informatiche della Ragioneria e degli uffici contabili. All'interno di questo quadro si inserisce il problema della gestione della contabilità dei Dipartimenti ed in particolare la proposta avanzata di utilizzare l'esperienza del CINECA che si occupa di gestire i sistemi informatici di altri Atenei Italiani, riunitisi in Consorzio a questi fini.

"La Sapienza" deve decidere se aderirvi, dopodiché si può usufruire di taluni servizi con tariffe particolari. Per la parte relativa agli studenti hanno aderito al Consorzio quasi tutte le Università italiane, per la parte inerente alla gestione dei programmi interni solo 5 o 6 Atenei.

In questo ambito il prof. GUARINI comunica che, già nella settimana successiva al 10 giugno, verranno effettuati corsi di aggiornamento per il personale amministrativo per l'utilizzazione mirata dei pacchetti "software".

Il prof. SANGIOVANNI si chiede se per la questione dei Dipartimenti non sia opportuno stabilire preventivamente che cosa questi programmi debbano fare.

Il prof. GUARINI risponde in merito che il gruppo di funzionari da lui già citato, sta esaminando la situazione e stabilendo le procedure che più si possano confare ai nostri problemi.

Il prof. SANGIOVANNI vorrebbe avere garanzie per il futuro affinché si abbiano sicurezze maggiori che la soluzione prospettata dal CINECA possa corrispondere alle reali problematiche de "La Sapienza". Egli si chiede, inoltre, se il Dipartimento, per emettere un ordine debba passare per il calcolatore centrale al fine di registrare gli impegni che devono essere poi rinviati, comunque, al Dipartimento. Si creerebbe, in tal modo, un traffico sulla rete che egli non ritiene essere troppo logico.

Il prof. GUARINI dice che il fatto di avere un calcolatore centrale permette di conoscere istantaneamente la situazione di cassa e la situazione patrimoniale.

Ora è necessario monitorare la spesa perché non si devono superare determinati parametri. Conclude il Pro-Rettore che, riguardo alla rete di trasmissione dei dati, il prof. BORGIA ha approntato un progetto approvato dalla Commissione informatica. Si prevede che ci sia una completa dorsale di rete per tutta "La Sapienza". La parte principale della rete dovrebbe essere completata entro il 1998 ed il rimanente portato a termine entro il biennio.

Alle ore 16,40 esce il prof. Renato GUARINI.

4. Conto terzi (relazione prof. Gian Luigi Lenzi).

Il prof. CAPOCACCIA introduce l'argomento della sperimentazione farmacologica. Era stato richiesto dalla Giunta di abbreviare l'iter relativo e di provare ad ideare uno schema di contratto che potesse essere

gestito direttamente dai Dipartimenti, come accade per le prestazioni in conto terzi per i Dipartimenti che non rientrano nell'area medica.

Il Consiglio di Amministrazione, in una delibera del 1997, aveva già previsto un simile progetto.

I professori CAPOCACCIA e LENZI sono stati incaricati di stilare una proposta da sottoporre in seguito al Consiglio di Amministrazione.

Il prof. LENZI distribuisce ai presenti alcuni prospetti quindi passa ad illustrarli.

In primo luogo è stata operata un'analisi comparativa inerente al comportamento di altri Atenei, nella fattispecie Napoli e Modena, in merito alla divisione tra costi e utile, riguardo a quello che percepisce l'Ateneo come sperimentazione ed in merito alla questione del Marchio. Successivamente è stata fatta un'analisi comparativa delle sperimentazioni mediche sottolineando come esse siano variabili da caso a caso. Pertanto, non è ragionevole proporre un modello e degli "standards" unici. Ci sono sperimentazioni che durano molto poco e sono molto care ed impegnative a fronte di sperimentazioni che durano molto a lungo ma che sono di pochissimo impegno. Vi sono, ancora, delle tipologie cliniche molto diverse, malati ricoverati che abbisognano di interventi semi-intensivi e malati ambulatoriali che richiedono solo un colloquio ogni 6 mesi per poter controllare la situazione.

Anche il criterio durata non è ragionevole come base per la determinazione dei costi. L'importo medio dei contratti nel 1997 è stato di 27 milioni di lire; la griglia imposta dal Consiglio di Amministrazione ha fatto uscire la Facoltà di Medicina e chirurgia fuori dal mercato. Vale a dire tutte le sperimentazioni ambulatoriali legate a grosse casistiche europee sono inaccessibili a "La Sapienza" per la quale una sperimentazione così lunga (24 mesi) viene a costare come minimo 60 milioni.

Il prof. CAPOCACCIA aggiunge che l'altro motivo per cui Roma è uscita dal mercato è a causa di alcuni prezzi inconsulti e della farraginosità delle pratiche. Attualmente l'Ateneo non ha un contratto-tipo per le sperimentazioni farmacologiche private.

Il prof. LENZI prosegue nel dire che, usando il contratto-tipo attuale il ritardo degli uffici va dai 10 ai 14 mesi. La proposta è di dare autonomia ai Dipartimenti per contratti di importo non superiore a 200 milioni di lire. L'Università di Napoli ha una soglia di 100 milioni, quella di Modena di 50 milioni. Lo scopo del Gruppo di Lavoro è quello modificare lo schema del contratto negli articoli più spesso fonte di problematica e cioè:

- la proprietà dei dati, poiché lo "sponsor" desidera avere la proprietà dei dati. Si prospettano due soluzioni: riconoscere che la proprietà dei dati è del committente ovvero di entrambi.

- il compenso per i dati parziali che riguardano pazienti c.d. "drop out" e cioè che interrompono la sperimentazione. La ditta non vuole pagarli come casi completi e questo non è previsto nel contratto. Quindi è stato proposto che nel contratto sia contemplato un minor finanziamento per il paziente "drop out".

Riguardo alla questione del Marchio, su tutti i contratti di sperimentazione c'era un compenso di £ 10 milioni che il committente doveva pagare per il fatto che la ricerca veniva effettuata dall'Università di Roma. Il Gruppo di lavoro propone che, nel caso in cui il committente voglia usare il Marchio sul suo materiale pubblicitario, lo paghi direttamente all'Ateneo, senza che questo sia un obbligo.

Inoltre, si sarebbe operata una modifica degli schemi di determinazione del finanziamento così come riportato nei due esempi. Nel primo esempio sono riportati due eventi, uno di piccolo importo e l'altro di importo maggiore.

In questo caso si è ricalcato quello che era il precedente modulo di finanziamento, assegnando una certa quota di costi all'Azienda Policlinico come spese generali, un'altra quota al Dipartimento che deciderà cosa farne e la terza quota alla struttura (cattedra, servizio etc.) nella quale viene eseguita la ricerca. Sono state, inoltre, previste spese di investimento; spese per borse di studio, per il personale universitario, per l'attività assistenziale e prestazioni extra le quali, se eseguite in più per questa sperimentazione, sono introitate all'Azienda. Sono stati portati due esempi: uno su un contratto di 30 milioni di lire, l'altro su un contratto di 150 milioni di lire; quello di minore importo senza costi "extra-routine", quello di maggiore importo con costi "extra-routine".

Il prof. SANGIOVANNI fa notare ai colleghi che il problema, con le dovute differenziazioni, è più generale poiché investe anche le altre Facoltà.

Il prof. BARBERA sottolinea che, nel momento in cui l'area di medicina intraprende una ricerca, sostiene solo costi interni, mentre nel caso della Facoltà di Architettura per un lavoro per conto terzi, si devono affrontare anche dei costi esterni. Questo provoca, non l'uscita dal mercato ma una grande difficoltà a causa della procedura dell'IVA; vengono fatti studi e ricerche sul territorio e sulla città, progetti complessi e così via, ma pochi con una soglia attorno ai 200 milioni. Una volta incassata l'IVA, si potrebbe scaricarla all'esterno, mentre accade che la si debba trasferire all'Ateneo. Non sarebbe un problema se alla fine dell'anno lo stesso la restituisse, invece ciò non avviene, il che significa che si incassa il 20% in meno su tutti i lavori che vengono commissionati all'esterno. Il Preside DOCCI sostiene che questa procedura abbia dei risvolti penalmente rilevanti.

Il prof. CAPALDO propone di ingaggiare un bravo ragioniere che abbia forti competenze e che possa risolvere il problema a livello di amministrazione centrale.

Il prof. CAPOCACCIA chiede il parere della Giunta riguardo a quanto relazionato.

I Componenti della Giunta approvano.

Il prof. CAPOCACCIA chiede, inoltre, di sollevare la questione del 20%.

Il prof. BARBERA chiede di imbastire la problematica del conto terzi delle altre Facoltà, in modo da arrivare ad una decisione generale. La sua area ha, inoltre, il problema molto specifico del delicato rapporto con gli Ordini professionali.

Il prof. CELANT dice che, rispetto al passato, si è verificata una falcidia dei compensi legata alla nuova legge sugli oneri previdenziali. Il vero problema è che su un contratto di 100 lire se ne distribuiscono solo 17.

Ore 17,05 esce il prof. Lucio BARBERA.

Il prof. CELANT propone di promuovere un incontro tra i componenti del Consiglio di Amministrazione che rientrano nell'area medica con l'Amministratore Straordinario dr. Riccardo FATARELLA.

La prof. MANGIANTINI considera fondamentale la proposta di dare, in materia di contratti, autonomia ai Dipartimenti entro una cifra limite.

Alle ore 17,10 esce il prof. Gian Luigi LENZI.

5. MODA.

Il prof. CELANT comunica che un altro problema che fa solo piccoli passi avanti è quello della MODA, anche perché c'è una componente importante dei Direttori di Dipartimento che non vuole trattare col CINECA.

Alle ore 17,40 entra la prof. Pieranita CASTELLANI.

Il prof. CAPALDO chiede di interpellare la Commissione Informatica che si sta occupando del problema.

Il prof. CELANT mette nuovamente in rilievo l'importanza di una risoluzione veloce del problema MODA.

La prof. CASTELLANI propone di parlare con il prof. GUARINI per conoscere lo stato dei lavori della Commissione Informatica anche in relazione allo sviluppo della rete.

6. Varie ed eventuali

Il prof. CELANT comunica alla Giunta che chiederà di fissare, in merito ai fondi di dotazione ordinaria concessi ai Dipartimenti, un incontro tra il Direttore Amministrativo e i Dipartimenti in relazione all'approvazione del bilancio. Sarebbe opportuno che, nel frattempo, i Direttori di Dipartimento ricevessero la comunicazione della assegnazione dei fondi.

Alle ore 18,00 la seduta è tolta ed aggiornata alle ore 16,00 di mercoledì 8/7/1998.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL COORDINATORE
Attilio Celant